



Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00021891/A0100C-04 22/06/16 CR

CL.02-18-02/811/2016A

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 808
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Bandi regionali di attuazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessò che

- il Programma di sviluppo rurale (PSR), adottato con Decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 ed approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 29-2396 del 9 novembre 2015, delinea le priorità per l'utilizzo di circa 1 miliardo di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014-2020.
- il PSR si articola in Priorità e Focus area (declinate a loro volta in Misure, Sottomisure e Operazioni), che vanno perseguite attraverso delle specifiche Misure. Gli obiettivi rispondono alle reali esigenze di ogni territorio e puntano a sviluppare non solo l'agricoltura, ma anche altri settori economici presenti nelle aree rurali.
- si tratta di uno strumento di programmazione di fondamentale importanza in quanto concorre, assieme agli altri fondi strutturali e di investimento europei (SIE), alla realizzazione delle priorità della strategia "Europa 2020", nel quadro dell'Accordo di partenariato tra lo Stato Italiano e l'Unione Europea;

considerato che

- a partire dal mese di dicembre 2015 sono stati approvati i primi bandi regionali attuativi di alcune Misure contenute nel PSR 2014-2020, tra cui quello relativo all'Operazione 4.1.1 che prevede contributi al miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole;
- con Determinazione n. 251 del 21 aprile 2016 la Direzione regionale Agricoltura, Settore Strutture delle imprese agricole ed agroindustriali e energia rinnovabile ha approvato la graduatoria delle domande presentate a valere sull'Operazione 4.1.1;
- Resta aperto fino al 30 giugno 2016 l'Operazione 4.1.2 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilita' delle aziende agricole dei giovani agricoltori";
- Con la Determinazione n. 210 del 05/04/2016 è partita la Misura 6, con l'Operazione 6.1.1 "Premio per l'insediamento di giovani agricoltori", a partire dal 08.04.2016 e fino al giorno 30.06.2016.

rilevato che

- analizzando la suddetta graduatoria emergono squilibri nel numero delle domande su base provinciale con prevalenza di alcune province rispetto ad altre: 237 sono della Provincia di Alessandria, 235 della Provincia di Asti, ben 1002 della Provincia di Cuneo, 114 della Provincia di Novara, 311 della Provincia di Torino, 62 della Provincia di Vercelli e 51 della Provincia di Biella.
- tali dati sono comunque soggetti a variazioni ed è prematuro trarre conclusioni dalla attuale distribuzione; infatti, come ha indicato lo stesso Assessore all'Agricoltura, si prevede di finanziare circa 1000 domande sulle 2000 presentate e gli esclusi avranno la possibilità di subentrare in caso di rinuncia dei beneficiari.
- Un generale apprezzamento ha raccolto l'innovazione di procedere per bandi annuali, così da poter adattare i successivi sia alle eventuali criticità emerse, sia ai mutati contesti economici e produttivi che un periodo di sette anni necessariamente comporta; in questo modo, peraltro, il limite alla presentazione delle domande comporta maggiori certezze e capacità programmatica per gli operatori.
- Vi è stato il positivo impegno assunto dalla Giunta ad introdurre un criterio premiante per gli acquisti di materia prima sul territorio per il bando sull'agroindustria, teso a

valorizzare il rapporto con le produzioni locali da parte dell'industria della trasformazione, tanto per ragioni di qualità e tracciabilità, quanto per ragioni di sostenibilità ambientale.

- Nei mesi scorsi è già stata avviata una riflessione sui criteri alla base dei bandi regionali, in particolare sull'applicazione dei parametri che renderebbero più difficile l'accesso ai contributi da parte delle aziende di medie e grandi dimensioni, specie in caso di subentro, e che darebbero un peso preponderante al fattore della "produzione standard", parametro che, se troppo elevato, determinerebbe l'esclusione dell'azienda agricola dalla possibilità di rientrare tra i beneficiari, soprattutto in materia di produzione di latte e carni; si potrebbero ad esempio modificare le soglie o utilizzare il parametro del reddito in luogo della produzione standard o, infine, dettagliare e pubblicizzare meglio i parametri della produzione standard;
- L'operazione 4.1.2 sugli investimenti nelle aziende dei giovani agricoltori è stata limitata esclusivamente a coloro che avevano già goduto della misura del sostegno all'insediamento nei cinque anni precedenti, escludendo così chi non vi aveva aderito, chi ne era rimasto escluso e chi si è insediato nel 2015, anno in cui non è uscito il bando per i nuovi insediamenti; si rende necessario sanare questa disparità, eventualmente differenziando le situazioni con punteggi differenti, con particolare riguardo per gli insediamenti del 2015.
- Occorre coordinare il bando per gli insediamenti, che richiede una azienda pronta per la produzione standard minima richiesta e bando per gli investimenti/miglioramenti, che invece non ammette a finanziamento quanto già realizzato.
- Gli ambiti prioritari di intervento individuati nei diversi bandi ricomprendono un ampissimo spettro di attività, lasciando esclusi pochissimi settori, che invece varrebbe la pena recuperare nei prossimi, anche a fronte del limitato impatto che potrebbero sviluppare sul totale: apicoltura, elicicoltura, florovivaisti.
- In particolare, per quanto riguarda l'apicoltura, è giusto il caso di rimarcare come da un canto, il valore standard di produzione 44€ ad alveare, rende arduo il raggiungimento della fascia di priorità produttiva (che si colloca tra i 15.000€ e i 100.000€), richiedendo un investimento non coerente con la dimensione piccolo professionale, dall'altro canto, come già detto, l'esclusione dai settori ritenuti prioritari mortifica definitivamente ogni possibilità di accesso. Si consideri peraltro che molti

interventi (arnie, mezzi di movimentazione), non sarebbero comunque ammessi a finanziamento per incompatibilità con il Reg. Ce 1234/07 e il Reg. Ce 1308/13, e che quindi si tratta di un numero limitatissimo di casi.

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a continuare il positivo rapporto di confronto con le associazioni di categoria già intrapreso fino ad ora e che ha portato a un generale apprezzamento per la gestione della nuova programmazione, al fine di superare le criticità espresse in premessa, e a valutare l'opportunità di relazionare alla commissione competente lo stato di attuazione dei bandi finora emessi e le direttrici di sviluppo dei prossimi.

Torino, 16 giugno 2016